

ATTENTI AI PIRATI!



Entro in un supermercato, un negozio alimentare, un'enoteca e compero del vino. Magari scelgo il nome di un vino di cui ho un buon ricordo: un Brunello, Gutturnio, Amarone, Morellino o Vin Santo. A casa lo apro e l'assaggio. Grande

delusione - è lontano, molto lontano da quanto mi aspettavo. Guardo con maggiore attenzione l'etichetta e scopro una scritta piccola-piccola che mi informa che si tratta di un vino prodotto in Sudafrica.
Con un nome tradizionale italiano?

Sì. Quello che fino a ieri era un semplice imbroglio, una furbata, sfruttando un nome noto ed apprezzato per vendere un prodotto non autentico, da oggi ... è un furto legalizzato. Promosso dall'Unione Europea, nonostante il voto contrario dell'Italia e di alcuni altri Paesi produttori di vino.

Il decreto porta il numero 316/2004 ed è un regalo a produttori di vino senza storia né tradizione - un regalo incomprensibile al comune cittadino che non conosce i baratti delle lobby che gestiscono la politica, dietro le quinte.
Che cosa ci riserva il prossimo futuro? Altri prodotti "travestiti", con nomi di consolidata fama e tradizione, ma provenienti dall'altra parte del mondo? E' molto probabile: **il decreto sul vino costituisce un precedente che apre le porte ad ogni sorta di scippo.**

Del resto, già più della metà del vino venduto negli Stati Uniti come italiano è prodotto negli Stati Uniti.

Mancava solo un'autorizzazione formale - in questo caso dell'Unione Europea - e tutti si possono sentire tranquilli. O no?
Numerose associazioni si sono attivate per fermare lo scempio.

L'**A.S.A.** Associazione Stampa Agroalimentare e **Agrofood** hanno promosso il Comitato Spontaneo di Difesa delle Produzioni Nazionali, con varie iniziative intese a proteggere consumatori e produttori - tra l'altro con una lettera aperta al Prof. Romano Prodi, Presidente della Commissione Europea - e continua nella sua **azione per sensibilizzare politici, consumatori, produttori e comunicatori.**

E' bene che ognuno di noi sia ben informato; è più difficile essere gabbati quando si è attenti e vigili...

Rimarrà sempre importante leggere attentamente le etichette, prima di ogni acquisto. Ma speriamo davvero di non dover controllare se il Vin Santo proviene dalla Cina o il Brunello dall'Argentina!

Per maggiori informazioni:

- lettera aperta a Romano Prodi
 - elenco delle adesioni
 - testi di leggi e decreti
 - dichiarazioni spontanee di personaggi di spicco
 - e molto altro, vedere i siti:
- www.asa-press.com**
(botone "enopirateria" sulla homepage)
www.agrofood.it
www.enodifesa.agrofood.it